

Spett. Sindaco di Roma
On. Gianni Alemanno

e p.c. Spett. Assessore alle Politiche
della Mobilità e dei Trasporti
On. Sergio Marchi

Oggetto: delibera 21/2010 tariffa taxi.

Gentile Signor Sindaco,
le scriviamo la seguente lettera per evidenziare un nostro dissenso, sia di metodo che di merito, per quanto accaduto in occasione dell'approvazione della recente delibera sulle tariffe taxi.

Per quello che concerne le questione di metodo, grazie alla condotta inqualificabile di due consiglieri comunali che hanno preteso ed ottenuto l'interruzione della seduta, si è consentito esclusivamente a due rappresentanti sindacali di poter accedere ad un'area riservata del consiglio, per avviare una trattativa ristretta su di uno specifico emendamento.

A nostro modesto avviso è inammissibile che sia stato concesso "solo ai soggetti in questione" di poter avviare una trattativa - peraltro, uno totalmente screditato agli occhi della categoria in quanto amministratore unico di una società di noleggi, l'altro totalmente screditato presso l'opinione pubblica, poiché in preda a veri e propri deliri di onnipotenza (il Sindaco l'ho eletto io) e che spesso ha espresso posizioni più prossime alle offese personali (l'Assessore non sa di che parla) che al pur lecito dissenso di merito - dato che così facendo, si è mortificata la logica di concertazione che fino ad oggi aveva visto tutte le strutture sindacali coinvolte in una dinamica di confronto su contenuti fondamentali per il settore taxi.

Nel merito, non riusciamo a comprendere le motivazione del ritiro dell'emendamento n. 502, che conteneva i cosiddetti "*criteri per la determinazione delle tariffe del servizio taxi*" (art. 5, comma 1, lettera c, Legge quadro 21/92) che debbono necessariamente essere individuati dal Consiglio Comunale, così come indicato anche in una recente sentenza del T.A.R. del Lazio (n. 253, del 14.01.2010).

Poiché gli aggiornamenti tariffari, debbono essere calcolati mediante un'analisi dei costi di gestione fissi e variabili del servizio che dovrebbe essere svolta sulla base dei criteri suddetti, per verificarne la congruità, il venire meno dell'emendamento che li introduceva, espone la delibera 21/2010 a rischio di impugnativa (come già annunciato dal Codici), con tutte le ricadute politiche e sindacali del caso.

Auspichiamo che possa essere trovata rapidamente una soluzione al problema in oggetto, ricordando che in seguito ad un ricorso al T.A.R., attualmente la Commissione consultiva non può essere chiamata ad esprimere pareri.

Distinti saluti

Roma 19 luglio 2010

**Ati-taxi Ciisa-taxi Federtaxi-Cisal Ugl-taxi
Fit-Cisl taxi Legacoop-taxi Assodemoscop**